

«Perdite di risparmi per 40 mila umbri dai crack bancari»: accordo tra sindacati e Abi Marini della Uilca Umbria: «Troppa pressione sui dipendenti per vendere»



18 maggio 2017

di Mas. Col.

Accordo tra tutte le sigle sindacali e l'Abi, l'associazione nazionale del sistema bancario, per rivedere qualche meccanismo che negli ultimi anni, secondo i firmatari dell'intesa, ha portato ai noti problemi che hanno investito il mondo del credito e soprattutto quello dei risparmiatori. «Oltre 40 mila umbri hanno perso parte dei propri risparmi proprio a causa dei problemi degli istituti bancari».

L'intesa L'accordo ha valenza nazionale ed è stato presentato nella sede della Uil a Terni, alla presenza del segretario provinciale Gino Venturi e di **Luciano Marini, segretario generale Uilca Umbria**, la federazione che si occupa del mondo bancario. «Perdite ai risparmi – ha spiegato Marini – di oltre 40 mila umbri, tra cui lavoratori, pensionati o famiglie, sono state causate dai recenti crack bancari. Nonostante ciò i centri decisionali delle banche hanno intensificato le cosiddette 'pressioni commerciali' sui lavoratori del settore, per far sì che prodotti creditizi e finanziari vengano collocati sul mercato».

Rischio alto «Un rischio a volte troppo alto – spiega Venturi – anche perché le banche danno l'impressione di mettere sempre il cliente al centro dell'attenzione, quando invece è chiaro che a dominare è il profitto. Quindi le pressioni esercitate sui dipendenti possono portare sempre più persone ad avere prodotti che poi invece si rivelano poco efficaci se non addirittura dannosi per i propri equilibri finanziari». Per questo è stato firmato un accordo con l'Abi, da cui dunque sono esclusi gli istituti del credito cooperativo che non rientrano in quella galassia, proprio per avere una maggiore sensibilizzazione su questo fronte.

@tulhaidetto

